

Relazione allegata agli elaborati Interventi Museo dei Portici (Viterbo)

Criteria progettuali – Universal Design

Il progetto si basa su una concezione di Progettazione accessibile universale tenendo conto di una utenza ampliata e considerando le persone con disabilità come parte integrante attiva della società.

Il tema della disabilità è stato esteso anche ad utenti con impedimenti temporanei, in quanto questa non è più considerata come sola condizione clinica permanente, includendo anche persone con intolleranze alimentari, anziani e famiglie con bambini; l'accessibilità viene intesa con diverse accezioni di significato, da quello sociale a quello economico e con particolare attenzione alla comunicazione digitale che spesso costituisce una vera e propria barriera all'accessibilità di un servizio.

Il museo "deve risultare accessibile e fruibile in ogni sua parte pubblica alla totalità dei visitatori", i visitatori con svantaggi di vario genere devono essere messi in grado di fruire pienamente della visita e dei servizi, con attenzione alle disabilità sensoriali nella progettazione dell'allestimento.

"Il progetto è infatti la sintesi creativa delle diverse esigenze, dove ciò che si fa per rimuovere le barriere assume, come tante altre necessità funzionali, il ruolo di normale provvidenza destinata ad assicurare, a tutti, la migliore fruizione del bene." (Giovanni Carbonara, Testo della lezione tenuta alla X edizione del corso post-lauream "Progettare per tutti senza barriere architettoniche", Roma 2002).

Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale (Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008) tengono conto del nuovo modello della disabilità individuato nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità il cui significato diventa anche la chiave per definire – in modo esteso ed articolato – il concetto di barriera architettonica comprendente elementi della più svariata natura, che possono essere causa di limitazioni percettive, oltre che fisiche, o particolari conformazioni degli oggetti e dei luoghi che possono risultare fonte di disorientamento, di affaticamento, di disagio o di pericolo.

Il progetto è basato su **cinque** profili di utenza:

- 1. Persone normodotate**
- 2. Cardiopatici, donne in gravidanza, persone con passeggino, individui convalescenti o con un'ingessatura agli arti, obesi, anziani, bambini, ecc.**
- 3. Persone con ridotta o impedita capacità di movimento** che hanno difficoltà:
 - a percorrere un tragitto superiore a 200 metri senza effettuare soste;
 - a superare dislivelli eccessivi e scale o rampe in discesa;
 - ad attraversare spazi eccessivamente stretti;
 - ad aprire le porte.
- 4. Persone su sedia a rotelle** che hanno:
 - difficoltà a superare percorsi in forte pendenza;
 - impossibilità di superare dislivelli eccessivi e scale;
 - impossibilità a passare attraverso archi eccessivamente stretti;
 - difficoltà a raggiungere oggetti posti ad altezza eccessiva.
- 5. Persone con disabilità sensoriale**, ovvero individui impossibilitati all'uso di uno o più sensi (ipovedenti, non vedenti, affetti da sordità, autistici...), che manifestano difficoltà a:
 - muoversi autonomamente in spazi aperti non strutturati o privi di indizi percettivi,
 - individuare gli ostacoli lungo il percorso,
 - individuare oggetti utili alla mobilità (es, pulsanti ascensori)
 - identificare i segnali acustici
 - e che manifestano una sensazione di isolamento rispetto all'ambiente esterno.

Principali interventi progettuali previsti

- Percorsi di accesso e navette con stalli disabili
- Sito web e progetto di comunicazione, App
- Wayfinding e ingresso al museo con sistema di orientamento acustico e Braille, con possibilità di videoproiettarlo e renderlo dinamico

- App.
- Creazione di un sistema Smart di profilazione dell'utente in grado di switchare il sistema di orientamento
- Testi audio per gli ipovedenti (audioguide-file audio/video multimediali)
- Videoguide su tablet/File audio multimediali per ipovedenti
- Testi scritti (anche braille) per sordi che riproducono tutte le didascalie del museo
- Fruizione tattile con riproduzioni
- Mappe tattili
- Percorsi tattili LOGES (pavimentazione e mappa servizi)
- Creazione aree di sosta all'interno del museo
- Adeguamento impianto di illuminazione dei servizi igienici
- Formazione operatori
- Creazione del LAP (Laboratorio Accessibilità permanente) con laboratori didattici interattivi per varie tipologie di utenti, in particolare bambini ed anziani ma anche per disabili cognitivi e programmi speciali per l'accesso ai detenuti
- Creazione figura di Responsabile per le tematiche dell'accessibilità
- Esposizione museale ad un'altezza compresa tra 80 e 110 cm
- Adeguamento sicurezza (allarme)

Interventi suddivisi nelle voci previste dall'Avviso Pubblico

a. Accessibilità dall'esterno - Implementazione sito web

Adeguamento del sito web, con indirizzo dedicato e univoco, e creazione di contenuti per social network di facile comprensibilità. Il sito seguirà le linee guida del "design responsivo" dei siti web della PA (AGID). Nella redazione dei contenuti verranno seguite regole di copywriting finalizzate a una lettura immediata e intuitiva dei testi e attraverso strategie organiche SEO sarà garantita l'evidenza e la raggiungibilità tramite motori di ricerca. Il sito conterrà tutte le informazioni chiare e aggiornate circa l'accessibilità; prevedrà sistemi di prenotazione, contatti diretti e indiretti in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità; fornirà alternative di fruizione equivalenti: audioguide, video in LIS, materiale (immagini, video) con linguaggio facilitato (autismo, alzheimer), mappe cognitive e tattili, sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell'easy-to-read (per non udenti o persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili (per ipovedenti).

Questo progetto si relaziona con le attività dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, con cui il Dipartimento PDTA ha sottoscritto un Accordo di Collaborazione¹, in particolare con il progetto AISM Easy go out www.easygoout.it che è parte del progetto Accessibility4all ideato da un gruppo di giovani volontari della Sezione Provinciale di Roma di AISM con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale, l'empowerment, la centralità della persona indipendentemente dalle sue esigenze. Nel corso di questo progetto AISM ha mappato oltre 100 locali bar/ristorante in tutta Italia ed entro il 2022 verranno inserite due nuove categorie online, i musei e gli stabilimenti balneari. Si rivela quindi molto interessante la sinergia con il progetto dell'Avviso Pubblico MIC proposta dal Comune di Viterbo.

Il portale Easy go Out è un modo per cercare il locale, museo, stabilimento balneare.. più adatto a sé. Il progetto è in continua evoluzione e comprenderà sempre più strutture di interesse turistico per creare un circolo virtuoso finalizzato alla diffusione di esperienze positive. Per ogni luogo mappato è disponibile una scheda contenente informazioni sull'accessibilità, contatti, photo gallery con tutto ciò che può essere utile per una scelta consapevole. AISM, ha anche un Tour Operator chiamato "Europe Without Barriers incoming e outgoing", non a scopo di lucro, specializzato nel turismo accessibile, che oltre ad organizzare le proprie destinazioni, si occupa anche di veicolare prodotti turistici accessibili forniti da altri operatori/strutture a livello internazionale. Oltre al tour operator è stata anche implementata una struttura organizzativa MICE che oltre ad organizzare i propri eventi AISM, fornisce anche supporto, consulenza e formazione sui temi

¹ Accordo di Collaborazione firmato il 27 luglio 2022 di durata triennale, referenti scientifici Proff. Laura Ricci e Maurizio Francesco Errigo (Prot. n. 0001570 del 27/07/2022).

dell'accessibilità ad organizzatori di eventi terzi. Tutte queste esperienze verranno incluse nel progetto di accessibilità del Museo Civico e contribuiranno al conseguimento dei risultati.

b. Raggiungibilità e accesso ai percorsi e ai diversi servizi

b.1 Interventi sui percorsi di accesso alla struttura

La raggiungibilità del sito deve essere garantita sia con mezzo pubblico che privato, prevedendo anche il parcheggio nelle immediate adiacenze. Il soddisfacimento del requisito di accessibilità, anche a fronte del contesto di pregio storico in cui il museo è inserito, deve essere comunque realizzato attraverso opere provvisorie ovvero, in subordine, con attrezzature d'ausilio e apparecchiature mobili non stabilmente ancorate alle strutture edilizie; la reversibilità delle opere garantisce la tutela del bene stesso, perché consente di ripristinare in ogni momento la condizione originaria, senza alcun danno. Per l'accessibilità dall'esterno è prevista, in concertazione con il Comune, la realizzazione di un collegamento dei due musei comunali (Civico, Portici) e del Museo Colle del Duomo tramite un sistema di navette elettriche che partiranno dal parcheggio fuori Porta Faul e prevederanno delle fermate in corrispondenza dell'ascensore di Valle Faul (per l'accesso al Colle del Duomo), di Piazza Crispi (per l'accesso al Museo Civico) e di Piazza del Plebiscito (per l'accesso al Museo dei Portici). Le navette saranno predisposte per la salita e discesa facilitata per le persone con disabilità e saranno collegate a dei percorsi tattili, sonori e visivi che condurranno il visitatore alla porta di accesso del museo.

b.2 Interventi sulla segnaletica

Segnaletica esterna - Interventi sull'immagine architettonica dell'ingresso

Nella progettazione della segnaletica (wayfinding) saranno evitate le informazioni ridondanti che possono provocare confusione e ansietà, la segnaletica sarà progettata al fine di mettere a proprio agio il visitatore, essere decifrabile dal maggior numero di persone, nonché essere coerente, per immagini e per significato, a tutte le forme di comunicazione presenti; sarà posta altresì attenzione alla grafica (i messaggi e i segnali devono essere brevi, leggibili e comprensibili, attenzione ai colori, creazione segnali visibili anche a 10 metri di distanza), alla collocazione della segnaletica (non devono essere nascosti, non devono essere ostacolo alla mobilità, si deve attenzionare l'altezza e la giusta illuminazione). anche attraverso i pittogrammi, ovvero segni grafici facilmente riconoscibili. Sarà opportunamente segnalato l'ingresso al museo, con elementi visibili e riconoscibili, seppur coerenti e non invasivi nei confronti del contesto urbano di riferimento, che ne indichino univocamente la collocazione e dirigano il visitatore verso l'avvio del percorso museale.

Segnaletica Interna

La segnaletica interna, finalizzata all'orientamento della visita, deve indicare la mappa del museo, del percorso espositivo e i servizi (bagni, aree di sosta, bookshop, caffetteria).

Le mappe tattili sono rappresentazioni in rilievo che favoriscono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. Le mappe sono realizzate utilizzando lastre di materiali diversi: alluminio, ottone, bronzo, su cui sono riportate alcune emergenze che aiutano le persone con difficoltà a muoversi autonomamente nei luoghi non familiari, attraverso uno schema mentale di identificazione. Si deve privilegiare la chiarezza della comunicazione, eliminare la complessità non necessaria per massimizzare la leggibilità dell'informazione essenziale. Al fine di esaltare le percezioni plurisensoriali, sono previste riproduzioni tridimensionali in scala dei principali oggetti esposti, riproduzioni a rilievo di opere pittoriche, guide audio-video, wi-fi aperto per scaricare applicativi e accedere a contenuti culturali in ambiente digitale (realtà virtuale, fruizione aumentata) che saranno implementati e messi a disposizione (anche da remoto: podcast, brochure). Laddove possibile le opere saranno ricollocate ad altezza adeguata per una maggiore visibilità, anche per i bambini.

b.3 Interventi per rendere i servizi igienici adatti alle esigenze di tutti

Adeguamento del sistema di illuminazione dei servizi igienici

b.4 Interventi volti a consentire la piena accessibilità di punti ristoro

Saranno create zone di riposo e di servizi ogni 50-100 metri, al coperto e dotate di sistemi di seduta (panchine) o appoggi ischiatici, anche al fine di ridurre gli effetti negativi indotti da una visione monotona ed omogenea, che accentua psicologicamente le sensazioni di affaticamento e di disagio.

Nel portico del museo sarà prevista una piccola area ristoro con tavolini e sedute per fruire al meglio dell'esperienza emozionale della struttura medievale.

b.5 Allestimenti

Gli allestimenti e le teche espositive saranno ribassate per prevedere una esposizione ad un'altezza di 80 cm da terra.

c. Percorsi orizzontali e verticali

Non Presenti.

d. Percorsi museali

d.1 Dispositivi Tecnologici Individuali (DTI) per l'aumento dell'accessibilità del sito museale ed espositivo

Inserimento nel percorso museale di tutti quegli strumenti che consentano una fruizione ampliata quali, ad esempio, sistemi audio per non vedenti, video in Lingua Italiana dei Segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale.

Per aumentare l'accessibilità al museo è necessario ottemperare alle diverse situazioni di disabilità supportando l'intervento architettonico ed espositivo generale con soluzioni che risolvano in maniera puntuale e personalizzata la richiesta. Tali soluzioni, però, devono rientrare all'interno di un'offerta più ampia che si rivolge a tutti gli utenti e che sia al contempo fruibile anche dagli ipovedenti e ipoudenti, abbattendo le differenze sociali che si andrebbero inevitabilmente a creare con soluzioni dedicate che separano i momenti di fruizione tra utenti. Di seguito si illustrano le soluzioni individuate: si tratta di semplici dispositivi tecnologici individuali (denominati DTI) così classificati:

1) DTI PER IPOVEDENTI

2) DTI PER IPOUDENTI

Si ritiene opportuno utilizzare tali DTI per ottemperare in dettaglio ad ogni tipo e livello di disabilità in modo puntuale e adattato/adattabile ad ogni particolare area del sito e ad ogni persona. Le attuali disponibilità tecniche e tecnologiche consentono di integrare i sistemi di accessibilità più "ordinari" con una nuova sorta di apparecchiature personalizzabili, a basso impatto ambientale, rigenerate e rigenerabili, orientate a diversi target di utenti, utilizzabili da tutti i livelli di disabilità e da chi non possiede disabilità, equiparando gli usi a tutti gli utenti ed evitando la creazione della differenza sociale tra utenti.

1) DTI PER IPOVEDENTI

Audioguide Implementate: Le audioguide, disponibili per tutti, vengono implementate da ulteriori contenuti quali:

- indicazioni particolari che favoriscono l'orientamento all'interno degli spazi museali/espositivi;
- indicazioni sull'attraversamento degli stessi spazi con indicazioni circa la posizione dei servizi igienici, guardaroba, bookshop e delle uscite di sicurezza o di servizio;
- indicazioni sull'ubicazione dei punti principali di racconto tattile del museo come i plastici di orientamento tattile-visivo posti in prossimità degli ingressi, i bassorilievi per ipovedenti delle opere esposte e i percorsi tattili all'interno dell'architettura del museo.

File audio/video multimediali: Oltre alle audioguide implementate, saranno disponibili anche dei file audio/video multimediali condivisibili in rete, trasmissibili tramite bluetooth e fruibili dai dispositivi personali privati degli utenti non vedenti, ipovedenti (o anche vedenti qualora richiesto).

2) DTI PER IPOUDENTI

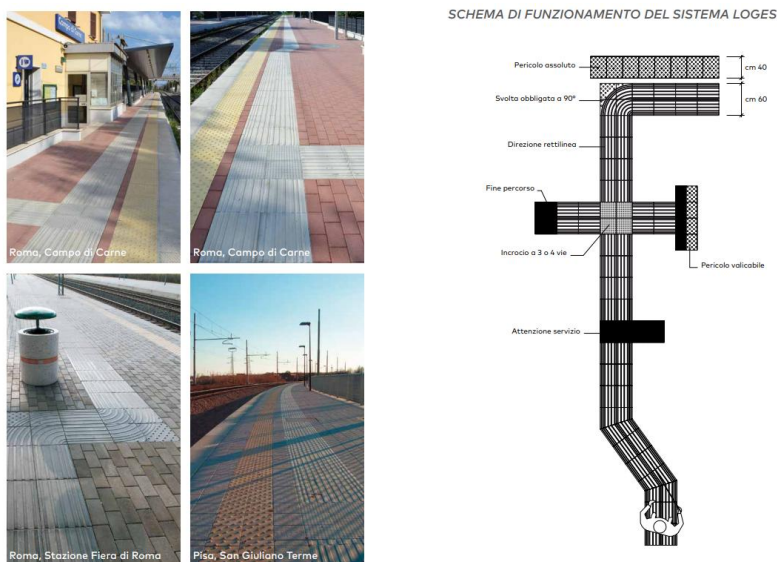
Videoguide su tablet: Si tratta di mini tablet da 8 pollici contenente una unica app in cui si trova l'intera guida del museo e delle esposizioni in forma di testo e di spiegazione in linguaggio lis.

File audio multimediali: In alternativa al tablet, per gli utenti che lo desiderano, tutti i contenuti saranno messi a disposizione in rete o trasmessi ai singoli dispositivi degli utenti tramite bluetooth.

d.2 Didascalie e mappe tattilo-visive

Saranno progettate e realizzate mappe tattilo-visive, ossia mappe “per tutti”, che contengano accorgimenti aggiuntivi per la lettura dello spazio anche da parte dei non vedenti: spessori e linee a rilievo, scritte in braille e “in nero” a rilievo, texture riconoscibili al tatto. La discriminazione tattile è limitata e incapace di cogliere particolari molto piccoli, per cui questi devono essere rappresentati sicuramente più grandi rispetto a quelli percepibili dalla vista (punto braille 1 mm; linea a rilievo non è percepibile al di sotto di 0,5 mm di spessore). Le mappe tattili sono rappresentazioni in rilievo che favoriscono l’orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. Le mappe sono realizzate utilizzando lastre di materiali diversi: alluminio, ottone, bronzo, su cui sono riportate alcune emergenze che aiutano le persone con difficoltà a muoversi autonomamente nei luoghi non familiari, attraverso uno schema mentale di identificazione che privilegi la chiarezza della comunicazione, eliminando la complessità non necessaria per massimizzare la leggibilità dell’informazione essenziale.

L’ubicazione dei vari servizi sarà indicata su una mappa tattile che riproduce il percorso seguito dalla pista, sempre tramite LOGES, e recante indicazioni in braille e in caratteri normali a rilievo e leggibili anche da ipovedenti. La troverete all’ingresso della struttura, segnalata dal codice di attenzione/servizio.



d.3 Percorsi tattili loges

Saranno realizzati percorsi tattili LOGES.

Il linguaggio tattile LOGES è realizzato mediante l’inserimento nella pavimentazione dei marciapiedi o dell’interno degli edifici di speciali piastrelle, le cui differenti tipologie si avvertono facilmente sotto i piedi e con il bastone bianco. Esse sono fabbricate in grés, in pietra ricostituita o in PVC; in quest’ultimo caso le piastre possono anche essere incollate su un pavimento già esistente e anche in esterno.

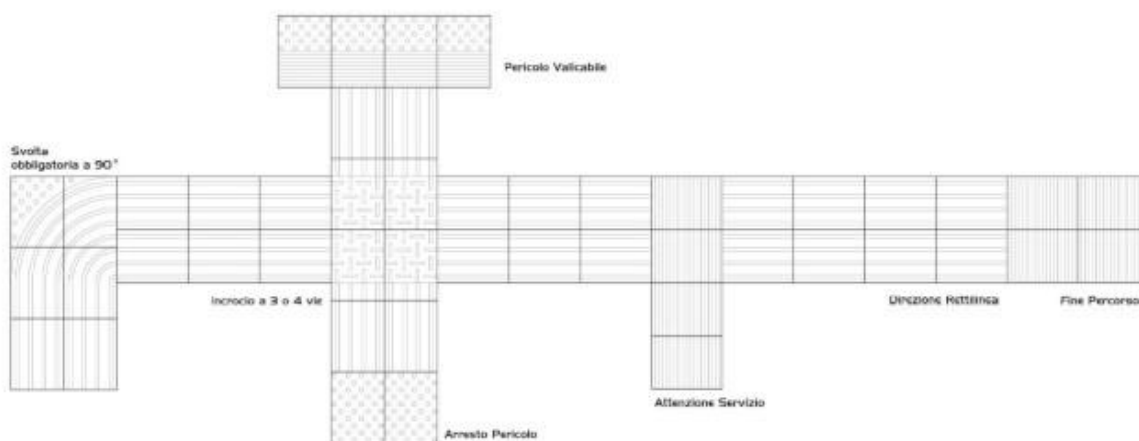
La parte tattile consiste, come è noto, in superfici dotate di rilievi appositamente studiati per essere percepiti sotto i piedi, da installare sul piano di calpestio in colore contrastante con il resto della pavimentazione, per consentire a non vedenti ed ipovedenti “l’orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo”, così come prescritto dalla normativa vigente (D.P.R. 503/1996, D.M. 236/1989, D.P.R. 380/2001).

Pavimentazione Loges:

- **DIREZIONE RETTILINEA** costituita da una pista larga 60 centimetri, contenente dei canaletti separati da barre in rilievo. Ci si cammina sopra facendo in modo che i piedi siano paralleli alle barre stesse; ad ogni passo ci si può rendere conto se si sta procedendo in linea retta o se si sta deviando di lato e si può in tal modo seguire facilmente la pista tattile. Si raccomanda che il pavimento adiacente al

percorso sia il più liscio e uniforme possibile, creando eventualmente due strisce di asfalto o altro materiale compatto per isolare la zona dei canaletti da quella recante delle sconnessure.

- **ARRESTO/PERICOLO** costituito da una striscia di piastrelle recanti delle cupolette che si avvertono molto bene sotto i piedi. La profondità di questo codice è di 40 cm quando delimita una zona che si percorre in senso parallelo al codice, mentre deve essere di 60 cm se deve sbarrare il passo di chi se la trova di fronte.



d.5 Riproduzioni tattili

Verranno riprodotti dei reperti e delle tele per la fruizione tattile; si inizierà dalle riproduzioni di:

- 1 Flagellazione di Sebastiano del Piombo
- 2 Pietà di Sebastiano del Piombo
- 3 Pergamena del primo Conclave di Viterbo (1267-1271).

e. Formazione specifica del personale

Formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione. Piano di aggiornamento professionale dedicato all'accoglienza della più vasta varietà di visitatori, dall'uso dei dispositivi di sicurezza e primo soccorso per tutti (defibrillatori, etc.) a quelli per persone con esigenze specifiche, (ad esempio l'uso della Lingua dei segni). Con il Dipartimento PDTA dell'Università La Sapienza di Roma verrà predisposto un corso di formazione per la creazione di un "Responsabile delle tematiche di accessibilità", in diretta relazione con gli orientamenti della Direzione Musei del Ministero della Cultura, con cui il Dipartimento PDTA collabora per eventi inerenti il patrimonio culturale materiale ed immateriale².

f. Sicurezza ed emergenza

È importante al riguardo assicurarsi che chiunque, in qualsiasi situazione si trovi, possa percepire e interpretare le segnalazioni d'allarme. È pertanto previsto un sistema di allarme integrato su più canali (luminoso, acustico e a vibrazione).

Nei percorsi LOGES saranno previsti i segnali di arresto per pericolo e percorsi con le uscite di emergenza.

² Il 19, 20 e 21 ottobre 2022 è previsto un evento internazionale dal titolo "Patrimonio culturale e rigenerazione urbana. Luoghi materiali ed immateriali fra storia progetto e racconto", organizzato dal Dipartimento PDTA dell'Università La Sapienza di Roma in collaborazione con il MiC; l'evento si svolgerà il 18 ottobre presso il Campus della Sapienza, il 19 ottobre presso il MUCIV dell'Eur, il 20 ottobre presso la sede del PDTA in via Flaminia a Roma.

g. Valorizzazione

L'impegno del museo a cercare la collaborazione dei visitatori dovrebbe essere ben chiaro fin dall'entrata nel museo, con eventuali schede per la raccolta di opinioni e suggerimenti da parte del pubblico; occorre rinforzare il ruolo sociale del museo sul territorio che occupa. Il Museo sarà partner di progetti di ricerca/programmi presentati a bandi competitivi, nazionali e internazionali, sui temi della valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'accessibilità universale. Il Museo sarà oggetto di un'intensa attività di disseminazione e diffusione (pubblicazioni scientifiche e divulgative, seminari).

g.1 LAP (Laboratorio Accessibilità Permanente)

In partnership con il Dipartimento PDTA dell'Università La Sapienza di Roma verrà implementato il LAP (Laboratorio dell'Accessibilità Permanente), in collaborazione con l'assessorato alle politiche sociali del Comune di Viterbo e con le diverse associazioni di disabili presenti sul territorio unitamente alle associazioni. Il LAP è un laboratorio di accessibilità ovvero un luogo in cui si sperimentano percorsi di formazione inclusiva destinati ai cinque profili di utenza definiti nella progettazione (1. normodotati, 2. Cardiopatici, donne in gravidanza, persone con passeggino, individui convalescenti o con un'ingessatura agli arti, obesi, anziani, bambini, 3. Persone con ridotta o impedita capacità di movimento, 4. Persone su sedia a rotelle, 5 e saranno previsti percorsi di formazione per addetti del settore e per studiosi e ricercatori. Persone con disabilità sensoriale); particolare attenzione sarà dedicata ad alcune categorie di utenti con difficoltà di accesso alle aree museali come i detenuti.

Il LAP è un progetto/processo di cultura inclusivo, al suo interno ci saranno le seguenti attività laboratoriali:

- Conoscenza tattile, attraverso la costruzione di strumenti tattili ed attraverso la decodificazione del linguaggio tattile utilizzato negli spazi museali;
- Conoscenza cromatica, attraverso opportuni laboratori delle cromie connessi all'enfatizzazione delle informazioni;
- Conoscenza semplice, attraverso una decodifica ed una semplificazione del linguaggio curato nei diversi allestimenti museali;
- Conoscenza e/o formazione, con la creazione di luoghi di apprendimento basati su seminari e conferenze didattiche o su tecniche di allestimento o restauro dei reperti o delle tele;
- Conoscenza intuitiva, ovvero percorsi di formazione per bambini ed utenti con disabilità sensoriali;
- Conoscenza aperta, giornate di studio e di conoscenza destinate ai detenuti dei penitenziari.

Nel LAP saranno coinvolte diverse professionalità come l'amministratore ed il tecnico comunale, l'architetto, lo psichiatra, il medico, il comunicatore, lo storico, il giurista, il museografo, la guida turistica, l'esperto di ambiente e rifiuti, il designer. La fruizione di un bene culturale nelle migliori condizioni di comfort e sicurezza è parte essenziale della sua valorizzazione e quindi della ragione della sua tutela.

L'implementazione del LAP (Laboratorio di Accessibilità Permanente) collocherà il Museo al centro dei flussi turistici, quale luogo accentratore per la città e per il territorio. Con il coinvolgimento di differenti tipologie di utenti: cittadini, turisti, portatori di disabilità, scuole, università, ricercatori e studiosi e anche progetti inclusivi rivolti all'utenza dei penitenziari. È prevista la condivisione degli indirizzi valorizzativi attraverso occasioni pubbliche di confronto e di informazione come alcuni workshop di progettazione in cui saranno coinvolti gli studenti della Sapienza ed alcuni momenti di confronto con alcuni istituti scolastici presenti in città. Il Progetto del Museo Civico di Viterbo condividerà esperienze di valorizzazione territoriale in partnership con il Museo Colle del Duomo ed il Museo dei Portici di Viterbo i cui progetti di valorizzazione sono definiti dallo stesso gruppo di lavoro che comprende anche il *Dipartimento PDTA* dell'Università La Sapienza.

A prescindere da tutte le problematiche che possono incidere sull'accessibilità, il museo è fisicamente inaccessibile per alcune categorie di persone che sono rinchiusi, come i malati in ospedali e case di cura e gli anziani in centri specializzati, fra queste ci sono anche i detenuti. Anche questa barriera può essere ridotta con appositi e proficui progetti che mettono in relazione diretta i musei con le case circondariali. Nel LAP verranno previsti opportuni momenti di inclusione per le categorie più svantaggiate e verranno definiti

degli itinerari di visita in dei giorni prestabiliti dedicati ai detenuti. Nel LAP ci saranno dei momenti di formazione e conoscenza su tre diversi profili di utenza:

1. Bambini delle scuole
2. Utenti con disabilità sensoriali (ipovedenti, non vedenti, affetti da sordità, autistici...)
3. Detenuti

Per ognuna di queste categorie verranno realizzati dei percorsi cognitivi di sperimentazione dell'esperienza museale. Il museo in quanto istituzione al servizio della società e del suo sviluppo può costruire la propria credibilità e autorevolezza, per relazionarsi con gli organi di governo del proprio territorio e con la comunità, anche sul tema dell'accessibilità culturale. Ciò permette di avviare delle progettualità capaci di operare in un sistema di relazioni per contribuire a far crescere la cultura dell'accessibilità e della progettazione inclusiva

Alcuni slogan riassumono la specificità del LAP:

- un Museo accessibile è ambiente di apprendimento;
- un Museo accessibile crea innovazione;
- un Museo accessibile si fa interprete della città che lo contiene;
- un Museo accessibile è luogo di partecipazione.

Il LAP sarà ubicato nella prima parte della sala del primo piano e sarà accessibile da un montascale accessibile dall'esterno, quindi è un percorso autonomo dall'accesso al museo.

Viterbo li 10/08/2022